

Le «magnifiche tre» si muovono insieme

Convegno di Emilia Romagna, Marche e Abruzzo sui problemi del turismo regionale

Dal nostro inviato ANCONA — «Nessun patto, ma convergenza su molti problemi». Sul lungo nastro di sabbia della costa Adriatica sta mettendosi in marcia una nuova intesa. Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo mettono a fuoco le rispettive situazioni, con tanti problemi scoprono di averne un bel pacchetto in comune. Il terreno su cui si sono misurate nel capoluogo marchigiano (promotore il gruppo consiliare comunista) è lo scenario sconcertante dell'iniziativa pubblica, soprattutto nazionale, nel settore sempre più trainante dell'industria delle vacanze. Il turismo, che nel 2000 sarà il settore col fatturato più alto, vede l'Italia «senza idee», priva di una strategia, soprattutto incapace di adeguati interventi programmatici e promozionali.

«Ai primi di febbraio, se ci sarà la conferenza nazionale — sollecita il capogruppo comunista, Silvio Mantovani — dovremo fare sentire insieme la nostra voce. Ci sono molte questioni urgenti per le nostre tre regioni». In prima fila, per tutti, sta di diritto l'Adriatico. L'eutrofizzazione (la crescita abnorme di alghe, che marciscono e fanno morire i pesci), e scappano i turisti non è ormai un fatto soltanto padano. Negli ultimi anni, le «fioriture» estive si son fatte vive anche sulla costa marchigiana e pure gli Abruzzi hanno avuto parecchi punti caldi. Poi c'è il disastro invernale dell'erosione: ad ogni mareggiata sono pezzi di spiaggia che se ne vanno, quando non ci va dietro anche qualche strada, stabilimenti balneari, alberghi veramente «direkt am Meer».

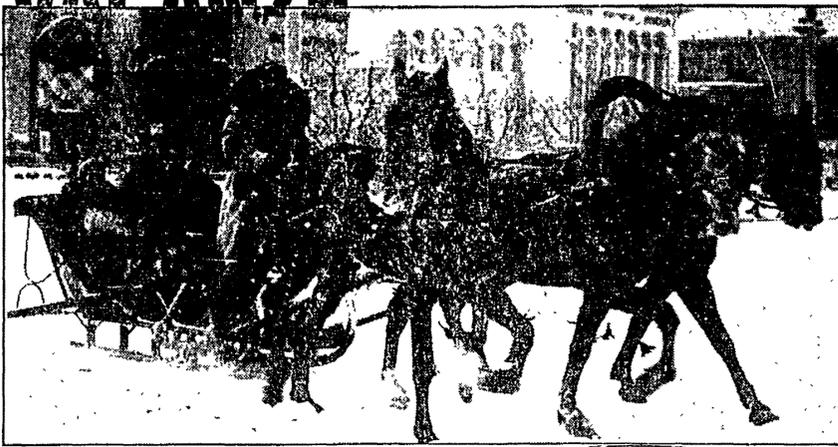
«La difesa della costa — denuncia il rappresentante della regione Abruzzo, dott. Fringuelli — è vitale per la sopravvivenza dell'economia turistica, ma anche il problema variano non è da meno. D'estate il traffico soffoca i centri costieri, bisogna trovare il modo di di-

rotarne la maggior parte». Occorre anche cambiare certe tecniche difensive che hanno snaturato il paesaggio e provocato fenomeni indotti assai pericolosi. «Le scogliere hanno fatto il loro tempo — sentenza l'assessore marchigiano Diletta — l'ottica tecnico-scientifica delle difese va modificata. Dietro le barriere si forma acqua stagnante, un paradiso per le alghe, e l'erosione si sposta a nord, non viene sconfitta».

I problemi della qualità dell'offerta turistica sono quanto mai d'attualità. Come quelli del marketing e della promozione sui mercati esteri. «Lo Stato l'anno scorso ha guadagnato 14-15 miliardi dalle attività turistiche — stigmatizza l'assessore emiliano, Alessi — ma ne ha reinvestiti appena 13. Le Regioni devono darsi da fare. Anche perché c'è il rischio di neo-centralismo, legato alle inadempienze regionali sulla legge-quadro». Solo quattro regioni sono riuscite a eguagliare in questi tre anni. Ma, se si esclude l'Emilia-Romagna, le altre stanno riorganizzando il turismo secondo schemi da Usl (38 Apt in Veneto, una decina nelle Marche), oppure dimostrano una scoraggiata ostinazione decisionale.

Le cifre del futuro, comunque, passano anche attraverso le risorse che la legge 217 riuscirà a trasferire agli organi periferici, sempre più indigeni. «Le nostre proposte — sottolinea il responsabile del turismo del gruppo comunista della Camera, on. Milziade Caprilli — hanno puntato ad una più equa ripartizione del fisco e di un potenziale: 700 miliardi invece dei 400 decisi dal governo, per due anni, e 65 miliardi (invece di 50) per l'Enit. Il testo di riforma dell'Enit è già pronto. E anche la legge quadro va sottoposta a modifiche». La conferenza nazionale (se andrà in porto) sarà la sede più adatta per rivendicarle.

Florio Amadori



Se vi piacciono i viaggi colti e protagonisti che, uscendo dagli itinerari consueti, vi accompagnano in terre dove il contesto, ecologico, etnico e storico è unico e splendido, allora andiamo, sul finire di dicembre, in Sib e in Ir — le due parole tartariche, sposandosi, significano Siberia — il territorio dalle ampie dimensioni, terra di conquista dell'avvolgente e leggera, insistente e bianchissima neve.

Dopo aver fatto sosta a Mosca — + 2 fusi orari rispetto all'Italia — per passeggiare sulla inesauribile piazza Rossa e visitare il Cremlino dalle cupole d'oro e dalla emozionante storia, voliamo per quattro ore sino a Novosibirsk.

Novosibirsk — + 7 fusi orari — e qui è la grande Si-

beria che s'innalza sul fiume Ob', con la giovane città delle scienze e del collettivo del Teatro Bolscoi allargata nella taiga, l'incanta foresta siberiana. Visiteremo l'Accademia Akadengorod e ceneremo prima di ripartire.

Suliamo sul treno che attraversa il ponte sull'Ob': la Transiberiana, il treno delle meraviglie e della neve e dei boschi incontaminati. Dormiamo e mangiamo attraversando la taiga, la foresta dei cedri e del pini che, di notte, sotto la luna, palcano candele, dove si nascondono gli orsi e le tigri dell'Ussuri, i visoni e i castori bruni.

Giungiamo a Irkutsk capitale della Siberia orientale grande due volte l'Italia — sulle rive dell'Angara, dalle dacie arabeche e dalle



Oh, Siberia!

Istruzioni per l'uso

Partenza 28 dicembre
Quota di partecipazione da Roma: 1.785.000 (da Milano 1.740.000)
Informazioni: «Unità Vacanze» Milano 02/6423557 - «Unità Vacanze» Roma 06/492390
Vettore aereo: Aeroflot
Organizzazione tecnica: «Columbia Turismo».

genti dagli zigomi alti e dalla pelle rossa. La città-estivo di Nikolaj Conysevskij, che pensò e scrisse il «Che fare» ispirando Lenin, oggi trasformata da ex villaggio-forze in città dai duecento istituti di ricerca siberiani.

Dopo aver costeggiato il lago più profondo del mondo — il mare del transiberiano — il Baltico, riprenderemo il cammino per pranzare in una dacia nella taiga con vodka, caviale e pesce fritto del grande lago.

Attendiamo la fine dell'anno passeggiando per Irkutsk e visitando musei, affrontando il freddo siberiano come fanno i bambini della Siberia: testa e orecchie, mani e piedi al caldo, con l'aria asciutta e il sole che attraversano i pini secolari e i tetti delle dacie.

Come le giovani e al contempo antiche genti siberiane, attendiamo il finire dell'anno percorrendo la foresta sulla troika trainata da tre cavalli coperti dai drappi multicolori, con la neve adagiata sulla terra preziosa che nasconde l'oro e l'argento. E la fine e l'inizio dell'anno saranno quelli dei racconti, con la neve tenera amante e intrigante regina. I coralli cantati russi davanti al fuoco, i costumi colorati e la contagiosa ospitalità russa.

Proseguiremo con la Transiberiana il giorno dopo, vivremo su questo treno mentre, fuori, il susseguirsi del sole e della luna elargisce l'incantesimo di una terra leggendaria sino a Khabarovsk.

Khabarovsk — + 9 fusi

orari — a 22 chilometri dal confine con la Cina sulle rive del fiume Amur che, insieme all'Ussuri, segna il lungo e contrastato confine. Franzemmo in un albergo della città-frontiera tra l'estremo Oriente sovietico e le coste del Mar del Giappone.

Andremo certamente a vedere lo Scoglio dell'Amur, per spaziare lo sguardo sul fiume largo e maestoso, per fissare le immagini di una bella e insolita terra. La Siberia, terra amata e sconosciuta, ricca di storia e di contrasti ecologici, verdissimi d'estate e bianca e aifascinante d'inverno: il cuore segreto della grande Russia.

Lasciamo i grandi spazi siberiani e quel treno chiamato Transiberiana che strabilla la vecchia Russia, un secolo scorso e su cui abbiamo percorso 5.183 chilometri, voliamo in otto ore a Mosca, incrocio di razze e di lingue.

Volendo, ceneremo in un ristorante georgiano prima di lasciare, dopo dodici giorni, gli incantesimi del grande gelo cui siamo sopravvissuti, ritornando in albergo con la metropolitana dai grandi lampadari di cristallo.

Alessandra Marra

LA NUOVA NEVE

Piccole belle buone e ora unite Piani di Bobbio e Valtorta chiamano

Dal nostro inviato BERGAMO — La guerra non è cruenta anche se è combattuta col coltello tra i denti. E la guerra spietata tra le stazioni sciistiche, è la guerra dell'inverno. Vi sono stazioni che possiamo definire pregiate, che hanno tradizioni, grandi mezzi economici, capacità di attrazione. E vi sono stazioni per così dire emergenti. Queste ultime vorrebbero uscire dalla non gradevole condizione del limbo e diventare qualcosa di più, magari non pregiate ma almeno conosciute.

Le grandi stazioni sono Madonna di Campiglio, Cortina, Courmayeur, Sestriere, Bormio. Difendono il privilegio con l'agionismo sportivo di alto livello, con spettacoli arricchiti dai nomi più in voga, con illusioni da status symbol. Attorno a loro vive — o vegeta — una galassia infinita di stazioni grandi, medie e piccole.

Tra queste vi è quella che

possiamo definire la piccola grande-alleanza del Piani di Bobbio e Valtorta. Piani di Bobbio — identificabile con la cittadina di Barzio — è in provincia di Como, Valtorta è in provincia di Bergamo. Ecco, è una sorta di Lega lombarda montana.

Quale ragionamento-filosofia muove queste stazioni? Sanno di non potersi sostituire alle grandi, di non poterne prendere il posto. E così agiscono per attirare quanto più gente possibile della regione nella quale operano. «Abblamo belle e buone cose», dicono. «Vantano da noi anziché andare altrove, in altre regioni». I Piani di Bobbio — nella gradevole Valsassina — distano appena 72 chilometri da Milano. Valtorta solo 20 chilometri in più. Secondo questa filosofia, non sarebbe necessario sbarbarci viaggi più lunghi per cercare l'unica cosa che in fondo l'appassio-

Collegate tra loro per la prima volta le due stazioni sciistiche lombarde a nemmeno 100 km da Milano

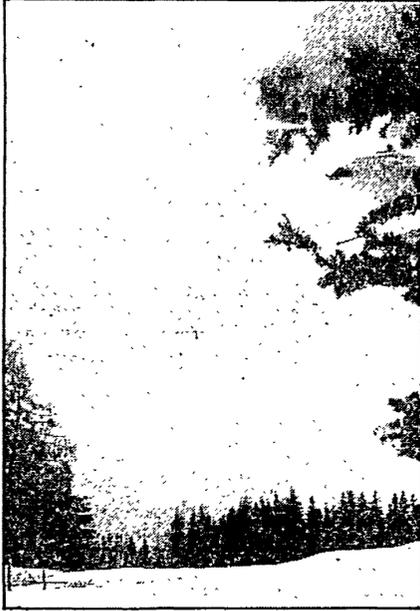
nato di sci cerca. E cioè la neve, ovviamente corredata di impianti comodi e veloci, di buoni alberghi, di ritrovi godibili.

I Piani di Bobbio e Valtorta si sono alleati l'anno scorso sulla base dell'antica saggezza popolare che vuole l'unione produrrice di forza. Hanno subito trovato l'appoggio del potere pubblico, incluso quello della Regione Lombardia, fortemente interessata al turismo, al punto da aver inventato uno slogan-simbolo straordinariamente semplice ed efficace: «Oh, Lombardia».

Le due località si sono presentate alla stampa e dopo

un anno hanno riferito sugli effetti dell'alleanza: 140mila presenze stagionali con un aumento del trenta per cento. La punta massima è stata annotata una domenica: 5100 persone.

Qui c'è la neve, qui c'è la simpatia, qui vivono le tradizioni e le bellezze della Lombardia. Tutto vero e tutto bello. Ma sulle piste dell'alleanza lombarda viene proposto anche lo status symbol? In un paese come il nostro, lo status symbol è importante. C'è gente — e non poca — che ama dire: «Mi son fatto una settimana bianca a Cortina». «Ho passato sette giorni a Barzio» è



come dire «sono andato a cena in pizzeria».

È auspicabile che l'offensiva delle piccole stazioni del limbo modifichi questa mentalità, ma non sarà una battaglia semplice e facile. Sarà una battaglia assai simile a quella decisamente perduta — per ora, perché c'è ancora la speranza di «incenerla la guerra» — delle ferie turistiche che continuano occultamente ad ammassarsi al mare in agosto e in montagna nelle feste di Natale e di fine anno.

L'offerta turistica reca serie implicazioni sociali legate all'abbandono della montagna. Il problema non è di agevole soluzione perché non basta dire che la montagna è bella, che è da vivere, che è da difendere. Bisogna saper offrire ai suoi abitanti qualcosa di allestente, posti di lavoro, possibilità di ricavar da vivere dal turismo. E per far ciò bisogna programmare, investire, destinare denaro e idee alla montagna e alla sua difesa.

L'offerta forse più interessante — al di là di ciò che ogni stazione dà in status symbol — è legata al collegamento tra gli impianti: più ampio è il collegamento e più la gente si sente attratta. Con l'alleanza tra i Piani di Bobbio e Valtorta si sono collegate le province di Como e di Bergamo attraverso due versanti di rara bellezza. Barzio poss'uno dire che sia più gradevole di aspettare Valtorta più selvaggia. E così c'è l'unione tra due espressioni diverse sia del modo di vivere che di quello che il panorama può offrire.

Trenta chilometri di pista non sono pochi. Ma la cosa più rilevante — ecco, l'idea — sta nel fatto che si sono uniti in un unico comprensorio sciabile due versanti che prima non comunicavano tra loro, né con strade, né con impianti.

L'offensiva vive di investimenti, di potere pubblico, di interessi privati, di idee. Non solo: ma ci farà tremare le grandi stazioni ricche di tradizioni e fascino montano. Ma credo che il solo fatto di collaborare, di superare le differenze di cultura, di interessi, di modo di vivere e di interpretare la montagna, è già una vittoria. Tenere la gente in montagna; e cioè un patrimonio straordinario che nessuno può permettersi di buttar via. Ma alla gente non bisogna offrire parole, ma cose vere, lavoro, investimenti, serietà.

Remo Musumeci

Le notizie

Un libro su Ischia

È uscito recentemente «Ischia», di Michele Lubrano, corredato di 160 fotografie di ieri e di oggi, il libro presenta l'isola nei suoi vari aspetti: dall'agricoltura allo sviluppo termale; dalla storia all'artigianato, dalle tradizioni religiose al folklore.

Anno «boom» per i monumenti del Gonzaga

I monumenti gonzagheschi, soprattutto il Palazzo Ducale, hanno visto nei primi nove mesi del '86 un afflusso di visitatori pari a 211mila presenze, con un aumento del 34% rispetto all'anno scorso. Si calcola che alla fine dell'anno i visitatori saranno 250mila e per questo i percorsi di Palazzo Ducale sono stati ampliati con l'apertura al pubblico di stanze chiuse da anni, con itinerari speciali e allungamenti degli orari di visita.

Partito il «Giro di Sardegna a cavallo»

È partito (dal 19 ottobre) il «Giro di Sardegna a cavallo», organizzato dal Centro di Turismo Equestre «A cavallo nella Natura», che con tappe ad ogni fine settimana proseguirà fino alla prossima primavera. Il Giro, i cui partecipanti alloggiarono in ovili, centri di agriturismo e alberghi, dopo la prima tappa di Santa Margherita di Pula-Teulada percorrerà gli itinerari della costa occidentale e poi quelli della costa orientale.

Aumentano i voli invernali al «Marco Polo»

All'aeroporto «Marco Polo» di Venezia sono stati confermati anche per il periodo invernale alcuni voli del periodo estivo. Si

tratta del volo per Francoforte dell'Alitalia; della corsa Venezia-Monaco-Düsseldorf della Lufthansa; del volo per Vienna della Austrian Airlines. Inoltre, vengono propiziati i collegamenti con la Francia

Mappe degli scarichi a mare entro aprile

Reso noto dal ministro per l'Ambiente De Lorenzo che entro aprile sarà pronta una mappa dettagliata degli scarichi a mare, che consentirà ai cittadini di avere adeguate informazioni, e in tempo utile, circa lo stato di inquinamento del mare.

Speciale giovani in Cina

Il «China Youth Travel Service», in collaborazione col Cts, ha elaborato una nuova serie di proposte di viaggio, riservate ai giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, che potranno così usufruire di listini particolarmente scontati. Inoltre sarà possibile ottenere, attraverso il Cts, l'emissione del visto entro tempi più brevi e la garanzia di un'assistenza sul posto. Tra le proposte del «Programma Giovani», un tour in bicicletta attraverso undici città cinesi.

Inverno a Vienna: prezzi scontati per ragazzi

Per la prossima stagione invernale (dal 1. novembre al 31 marzo 1987), 87 esercizi alberghieri di Vienna, di tutte le categorie, hanno deciso di praticare una serie di sconti speciali per i minori di 12 e 14 anni: ad esempio, il letto aggiunto è completamente gratuito, mentre per un eventuale seconda camera

sconto del 50%. Gli aderenti all'iniziativa sono contrassegnati da un apposito simbolo (un pupazzo di neve azzurro) nel catalogo degli alberghi di Vienna.

Air France: l'Airbus A320 nell'88

Air France sarà la prima compagnia a ricevere l'Airbus A320 nel marzo del 1988. Destinato a sostituire i primi venti B727-223 dell'Air France, l'Airbus A320, equipaggiato con 153 poltrone (21 in classe affari e 132 in economica), sarà l'aereo medio-grande tecnologicamente più avanzato del mondo.

Nuova motonave della Turisanda sul Nilo

Verrà varata quest'anno a dicembre «Le Scribe», la nuova motonave della flotta Turisanda sul Nilo. «Le Scribe», dotata di ogni comfort, con discoteca, ascensori, ristoranti e negozi, è predisposta per accogliere un massimo di 100 passeggeri, trasporterà lungo il Nilo, in esclusiva per l'Italia, solo i clienti Turisanda. Le partenze delle crociere con «Le Scribe» avverranno tutti i sabati a partire dal 17 gennaio 1987.

Flessione di mercato al Salone Nautico di Genova

Secondo i dati forniti dall'Ucina (Unione Nazionale Cantieri Industriali Nautiche e Affini) sul mercato italiano si è registrata una flessione sia in termini di pezzi venduti che di fatturato (quest'ultimo è sceso del 9 per cento). Favorevole, invece, l'andamento del mercato estero, il cui fatturato, nel 1985, è stato di 253 miliardi e 474 milioni contro i 170 miliardi e 407 milioni dell'anno precedente.

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè più l'energia del cioccolato

POCKET COFFEE

Espresso liquido in fine cioccolato

FERRERO